

**G T P V teatro verdi  
pordenone**

**musica 23-24**

**Concerto inaugurale**

**22 ottobre 2023**

**BUDAPEST FESTIVAL  
ORCHESTRA**

Concerto inaugurale

22 ottobre 2023, ore 20.30

**BUDAPEST  
FESTIVAL  
ORCHESTRA**

**IVÁN FISCHER**

**NORA FISCHER**

**MAXIM RYSANOV**

**“Musica degenerata”**

**Musica proibita dal Terzo Reich**

PROGRAMMA

**Hanns Eisler (1898 - 1962)**

Suite Nr. 2 op. 24 (dalla colonna sonora  
del film *Niemandsland*)

**Paul Hindemith (1895 - 1963)**

*Der Schwanendreher*, per viola e orchestra

**Erwin Schulhoff (1894 - 1942)**

Suite per orchestra da camera op. 37

**Kurt Weill (1900 - 1950)**

*Die Seeräuber Jenny* (da *L'opera da tre soldi*)

*Bilbao-Song* (da *Happy End*)

*Suite Panaméenne*

*Ballade vom ertrunkenen Mädchen*

(dal *Requiem di Berlino*)

*Was die Herren Matrosen sagen* (da *Happy End*)

## Note di sala



di Ruben  
Marzà

Su uno sfondo acceso di rosso campeggia la caricatura grottesca e sbilenca di un musicista, vestito di tutto punto e dai tratti animaleschi: sta suonando un sassofono, e appuntata sul petto sfoggia una vistosa stella di David. Razzismo, antisemitismo e avversione per ogni tipo di modernità musicale, il tutto mirabilmente riassunto in una sola immagine: quella della locandina dell'esposizione *Entartete Musik* (musica degenerata), che nel maggio 1938 venne inaugurata a Düsseldorf con l'obiettivo di mettere al bando tutto ciò che si allontanava dai dettami culturali del regime nazista.

La lista di autori incriminati era vasta ed eterogenea: ne facevano parte i componenti dell'avanguardia viennese e delle correnti europee più sperimentali, ma anche compositori ebrei e oppositori politici, accomunati dal solo fatto di costituire un'alternativa alla gloriosa tradizione del sinfonismo tedesco di eredità romantica.

E proprio il sassofono è indiscusso protagonista della *Suite orchestrale* n. 2 op. 24 di **Hanns Eisler** (Lipsia, 1898 – Berlino Est, 1962), tratta dalla colonna sonora del film pacifista del 1931 *Niemandsland*, “Terra di nessuno”. La partitura di Eisler è tutta giocata sugli ostinati ritmici e sui timbri degli strumenti a fiato, in bella evidenza già dall'iniziale *Vorspiel*: sax tenore, tromba e trombone fanno il loro ingresso come personaggi di un quadro livido e carico di tensione. E poi ancora clarinetto, sax contralto e tromba nel *Capriccio su un canto popolare ebraico*, contrappuntati da una vigorosa scrittura di contrabbasso. L'influenza di Kurt Weill è chiaramente riscontrabile in tutta la Suite: ne è conferma quel piccolo, prezioso tocco di colore che è la presenza del banjo, suggello di una scrittura orchestrale irrimediabilmente “degenerata” e lontanissima dal modello sinfonico ottocentesco.

Meno scontata appare l'inclusione, nella lista dei compositori messi al bando, di **Paul Hindemith** (Hanau, 1895 – Francoforte sul Meno, 1963), che tanta

attenzione ha dedicato alla valorizzazione della cultura tradizionale tedesca. Nel caso di *Der Schwanendreher* (letteralmente “colui che arrostitisce il cigno”), concerto su antichi canti popolari per viola e piccola orchestra, un utilizzo pienamente romantico dell’organico e della forma concertante si sposa felicemente con uno stile che fa sue le conquiste del Novecento.

Con la singolare scelta di escludere violini e viole, Hindemith pone il solista in una posizione di splendido isolamento, in continuo dialogo con gli archi gravi e con la ricca sezione di strumenti a fiato. Della viola (strumento padroneggiato, non a caso, dallo stesso Hindemith) vengono messe in risalto tanto le qualità ginniche quanto, soprattutto, quelle timbriche e cantabili: si prenda l’inizio del secondo movimento, un toccante duetto con l’arpa in cui il solista è chiamato a un’espressività vocale dal sapore quasi orientaleggiante.

Se c’è qualcosa che accomuna la propaganda nazista e la visione di tanti compositori modernisti di inizio Novecento, è il significato estremamente ampio attribuito al termine *jazz*. Così come avverrà pochi anni dopo con le più celebri *Jazz Suite* di Shostakovich, i sei movimenti della *Suite per orchestra da camera* op. 37 di **Erwin Schulhoff** (Praga, 1894 – Weißenburg in Baviera, 1942), scritta nel 1921 e inizialmente battezzata proprio *Jazz suite* o *Suite nello stile moderno*, mescolano varie forme popolari: *Ragtime*, *Valse*, *Tango*, *Shimmy*, *Step* e *Jazz* (che di jazz, in senso moderno, non ha davvero nulla) mettono in risalto le potenzialità del piccolo quanto articolato organico, e in particolare del nutrito reparto percussioni, protagonista assoluto dello *Step*.

La fama di **Kurt Weill** (Dessau, 1900 – New York, 1950) è invece legata alla sua breve ma feconda collaborazione con Bertolt Brecht, da cui nacquero pietre miliari del teatro musicale del Novecento quali *L’opera da tre soldi* (1928), *Happy End* (1929) e *Ascesa e caduta della città di Mahagonny* (1930). Canzoni come *Die Seeräuber Jenny* (*Jenny dei pirati*) hanno trovato successo ben al di là del loro contesto originale, riproposte da numerosi interpreti in tutto il mondo – pensiamo solo

a Milva, autrice di una fortunata versione di *Jenny* e che al repertorio Weill-Brecht ha dedicato nel 1971 un’incisione monografica. Troviamo nuovamente il sassofono, strumento simbolo del nuovo corso musicale aborrito dal regime nazista, protagonista della *Suite panaméenne*, tratta dalle musiche di scena di *Marie Galante* (1934): il suono del sax tenore si intreccia con quello della fisarmonica, intrusione di mondi sonori alieni e variopinti. Pezzo forte del lotto, il *Tango-habañera* ha poi conosciuto grande fortuna e molteplici interpretazioni nella versione vocale dal titolo *Youkali*. Nel disco di Milva trova posto anche la *Ballata per una ragazza annegata*, tratta dalla cantata del 1928 *Das Berliner Requiem*, ancora su testi di Brecht: in una splendida notte di luna il cadavere di una giovane donna è portato dai flutti, e con il passare dei giorni viene inghiottito dal fiume e dall’oblio.

A un simile destino la cultura nazista voleva condannare, insieme ai suoi autori, questa musica degenerata: degenerata perché frutto delle ferite e delle contraddizioni del Novecento, perché aperta (secondo stili e modalità assai diversi) a un mondo che già cento anni fa si faceva sempre più vasto e plurale. Degenerata perché umana, incontrollabile, e quindi pericolosa.



## BUDAPEST FESTIVAL ORCHESTRA

Quando nel 1983 Iván Fischer ha fondato la Budapest Festival Orchestra con Zoltan Kocsis ha realizzato un sogno personale. Sin dall'inizio, la peculiarità della BFO è stata quella di condividere con la comunità musica di grande qualità.

La BFO è considerata una delle dieci migliori orchestre del mondo e ha vinto il prestigioso premio "Orchestra of the Year" della rivista Gramophone nel 2022. Si esibisce regolarmente nelle sale da concerto più prestigiose del panorama musicale internazionale, fra cui la Carnegie Hall e il Lincoln Center di New York, il Musikverein di Vienna e la Royal Albert Hall e il Barbican Centre di Londra. L'Orchestra è stata invitata diverse volte ad esibirsi in festival internazionali, quali il Mostly Mozart Festival, il Festival di Salisburgo e il Festival Internazionale di Edimburgo. La BFO ha vinto due "Gramophone Award".

È stata nominata per i "Grammy" nel 2013 per la registrazione della Sinfonia n. 1 di Mahler ed ha vinto il "Diapason d'Or" e il premio italiano "Toblacher Komponierhäuschen" per la registrazione della Sinfonia n. 5 nel 2014. Nel 2016, la BFO ha ricevuto il premio come "Miglior Orchestra Sinfonica Straniera" da parte dell'Associazione di Critici Musicali argentina.

I concerti innovativi della BFO, come i Cocoa Concerts in favore dei bambini affetti da autismo, i Surprise Concerts e le maratone musicali, sono famosi in tutto il mondo. Il ciclo Midnight Music attira un pubblico di giovani, mentre il progetto Dancing on the Square è volto all'integrazione dei bambini in situazione di svantaggio. L'Orchestra promuove gratuitamente le Community Weeks e coproduce il Festival Bridging Europe con il Müpa Budapest.

Iván Fischer guida e dirige le produzioni liriche della Budapest Festival Orchestra. Insieme sono stati invitati per il Mostly Mozart Festival, il Festival Internazionale di Edimburgo e il Festival di Abu Dhabi. Le Nozze di Figaro si sono piazzate al primo posto della classifica dei migliori eventi musicali del 2013 del New York Magazine. Il Vicenza Opera Festival, fondato da Iván Fischer, è stato inaugurato nell'autunno del 2018.

La stabilità finanziaria della BFO è garantita dal Governo Ungherese e dalla Municipalità di Budapest.

## IVÁN FISCHER

Direttore d'orchestra, compositore, direttore lirico, pensatore ed educatore, ancorato alla tradizione dei grandi sapienti della musica, Iván Fischer è considerato uno dei più grandi visionari della musica del nostro tempo.

Il suo interesse principale resta sempre la musica e a tal fine ha sviluppato nuovi format di concerti ed ha riformato struttura e metodo di lavoro dell'orchestra sinfonica. Alla metà degli anni '80 ha fondato la Budapest Festival Orchestra, dove, nel corso degli anni, ha introdotto e consolidato numerose innovazioni. La sua idea è quella di un gruppo di musicisti, strutturati in varie combinazioni e stili musicali, al servizio della comunità.

Il suo operato come Direttore Musicale alla *Budapest Festival Opera* è sfociato in una delle storie musicali di maggior successo degli ultimi 30 anni. Grazie a tournée internazionali e a una serie di registrazioni con *Philips Classics* e *Channel Classics*, si è guadagnato la fama di essere uno dei più apprezzati direttori d'orchestra del mondo, per il quale tradizione e innovazione vanno a braccetto.

Iván Fischer ha fondato diversi festival, fra cui il *Budapest Mahlerfest*, il Festival 'Bridging Europe' e il *Vicenza Opera Festival*. Il *World Economic Forum* gli ha conferito il *Crystal Award* per i suoi successi e la promozione a livello internazionale delle relazioni culturali. È stato Direttore Principale della *National Symphony Orchestra* di Washington, dell'*Opéra National de Lyon* e della *Konzerthausorchester* di Berlino. Quest'ultima lo ha nominato 'Conductor Laureate'. L'Orchestra Reale del *Concertgebouw* lo ha nominato 'Direttore Ospite Onorario', dopo molti decenni di collaborazione. È spesso ospite dei *Berliner Philharmoniker*, della *Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks* e della *New York Philharmonic Orchestra*.

Iván Fischer ha studiato pianoforte, violino e violoncello a Budapest, prima di unirsi al leggendario corso di direzione d'orchestra di Hans Swarowsky a Vienna. Dopo essere stato per due anni assistente di Nikolaus Harnoncourt, ha fatto decollare la propria carriera internazionale vincendo il concorso per direttori della *Rupert Foundation* a Londra.

Dopo diverse apparizioni in sale internazionali, ha fondato la *Iván Fischer Opera Company*. I suoi adattamenti hanno

sempre l'obiettivo di ottenere un'unità organica fra musica e teatro. Le produzioni della IFOC, dove strumentisti e cantanti si mescolano, negli ultimi anni hanno riscosso grande successo a New York, Edimburgo, Abu Dhabi, Berlino, Ginevra e Budapest. Iván Fischer compone opere dal 2004; si tratta soprattutto di musica vocale con ensemble strumentali.

La sua opera *The Red Heifer* è diventata famosa in tutto il mondo; l'opera per bambini *The Gruffalo* è stata riproposta più volte a Berlino; la sua opera eseguita più di frequente, *Eine Deutsch-Jiddische Kantate*, è stata eseguita e registrata in diversi paesi.

Iván Fischer è cittadino onorario a Budapest, ha fondato l'*Hungarian Mahler Society* ed è patrocinatore della *British Kodály Academy*.

Il Presidente della Repubblica di Ungheria gli ha conferito la Medaglia d'Oro, mentre il governo francese l'ha nominato Chevalier des Arts et des Lettres. Nel 2006, in Ungheria ha ricevuto il Premio "Kossuth"; nel 2011 il "Royal Philharmonic Society Award" e il "Dutch Ovatie Prize"; nel 2013 è stato nominato membro onorario della "Royal Academy of Music" di Londra.

## NORA FISCHER

La cantante e performer vocale Nora Fischer vive ad Amsterdam ed è rinomata per il suo approccio avventuroso alle esibizioni dal vivo e per le sue collaborazioni creative che sfidano le classificazioni di genere. Originariamente formata come "cantante classica", ha sviluppato un forte interesse per molti altri generi musicali e forme d'arte intorno a lei. Ha imparato a usare la sua voce in un'ampia gamma di tecniche al *Complete Vocal Institute* di Copenhagen, ha nutrito la sua sete di conoscenza studiando filosofia e musicologia all'Università di Amsterdam e ha imparato a canalizzare le sue idee esecutive creative con il Master Musicale per "New Audiences and Innovative Practices" presso il *Royal Conservatoire* dell'Aia. La prima esibizione di Nora Fischer da solista, in cui ha cucinato per il suo pubblico per creare un'intima sensazione di incontro, è stata il punto di partenza di una ricca carriera in cui ha continuato con passione a cercare modi per superare le differenze e unire mondi opposti.

È più a suo agio proprio nel punto in cui diversi generi musicali e arti dello spettacolo uniscono le forze e dimenticano che una volta avevano confini rigidi. La sua "affinità con gli stili classici sperimentali e gli acuti istinti drammatici" (*New York Times*) ha portato a strette collaborazioni con compositori, ensemble e registi di teatro/danza/mimo, quali Louis Andriessen, Simon McBurney e il *Silkroad Ensemble* di Yo-Yo Ma, e a esibizioni da solista in sedi prestigiose come la *Walt Disney Concert Hall* di Los Angeles, il *Lincoln Center* di New York e la *Philharmonie de Paris*. Ha anche trovato la sua strada per il pubblico pop e teatrale al *Lowlands Pop Festival*, *WOMADelaide* e all'*Oerol Theatre Festival*. Nora Fischer è guidata dalla forte convinzione che il suo pubblico possa andare oltre le zone di comfort a cui generalmente è abituato, purché questa possibilità venga loro offerta in modi entusiasmanti e accessibili. Ha portato la musica contemporanea ai festival pop e le influenze pop nei luoghi classici, sempre alla ricerca di ciò che connette ed è universale. Il suo pluripremiato album di debutto *HUSH*, apparso su *Deutsche Grammophon* nel 2018, ha portato la musica del XVII secolo nel regno dei cantautori ed è stato accolto a braccia aperte in tutte le sedi concertistiche e festival, classiche ma non solo, da Amsterdam a New York; è stato inoltre canticchiato da bambini così come da ultranovantenni che hanno riscoperto con gioia la loro musica preferita.



## MAXIM RYSANOV

Il violista e direttore d'orchestra ucraino-britannico Maxim Rysanov, nominato ai *Grammy Awards*, si è affermato come uno dei musicisti più vivaci e carismatici della scena internazionale. Oltre a suonare la viola, Maxim Rysanov gode di una fiorente carriera come Direttore d'orchestra, combinando spesso direzione e regia come solista in un unico concerto. Tra le sue esibizioni di maggior rilievo figurano concerti con l'*Orchestra Mariinsky*, l'*Orchestra Nazionale Russa*, la *BBC Symphony Orchestra*, la *Residentie Orkest de L'Aia*, l'*Orchestra Sinfonica Accademica di Stato della Russia "Evgenij Svetlanov"*, la *Seattle Symphony*, l'*Orquesta Sinfónica de Castilla y León*, la *Deutsches Symphonie-Orchester Berlin*, la Filarmonica di Mosca, l'*Orchestra Sinfonica di Bournemouth*, l'*Orchestra Gürzenich di Colonia*, l'*Orchestra Sinfonica della Radio di Francoforte*, la *NDR Elbphilharmonie Orchester*, l'*Orchestra Sinfonica della Radio di Praga*, l'*Orchestra Sinfonica di Adelaide*, l'*Orchestra Sinfonica dell'Australia Occidentale*, l'*Orchestra Sinfonia Nazionale Danese*, la Filarmonica di Tampere, la Filarmonica di Turku, la *Nordic Chamber Orchestra*, la *Shanghai Symphony*, l'*Orchestra Sinfonica di Guangzhou*, l'*Orchestra Giovanile dell'Unione Europea*, la *Scottish Chamber Orchestra*, l'*Orchestra Nazionale Spagnola*, la *Beethoven Orchester Bonn*, la *Hong Kong Sinfonietta*, l'*Orchestra Filarmonica di Brno*, la *Real Orquesta Sinfónica Sevilla* e l'*Orquesta Filarmónica de Gran Canaria*. Tra gli appuntamenti più importanti in qualità di Direttore nella stagione 2022/23 spicca il suo ritorno all'*Orchestra Verdi di Milano*, *I Musicisti di Montreal* e l'*Orchestra Sinfonica della Radio Croata*. Nella scorsa stagione, Maxim Rysanov ha tenuto la prima esecuzione mondiale di un nuovo Concerto per viola di Gabriel Prokofiev. I primi concerti hanno segnato anche il suo debutto come Direttore con la *Beethoven Orchester Bonn* e con la *BBC National Orchestra of Wales*, entrambe committenti del nuovo lavoro, insieme all'*Orchestra Verdi di Milano* e all'*Oregon Music Festival*. Ulteriori appuntamenti di rilievo in qualità di Direttore sono stati i debutti con l'*Orchestra dell'Ulster*, l'*Orchestra of East Netherlands* e l'*Orchestra Sinfonica della Radio Croata*, oltre al suo ritorno alla *BBC*.



*NOW*, alla *Detmold Chamber Orchestra*, ai *Solisti di Kiev* e alla *Danubia Orchestra*. La stagione si è conclusa con i debutti con l'Orchestra Sinfonica di St. Gallen, l'Orchestra Sinfonica di Tenerife e la *Pannon Philharmonic* di Pécs, in Ungheria. Ulteriori momenti salienti della stagione 2022/23 sono i suoi concerti di debutto con l'Orchestra della Svizzera Italiana, l'Orchestra da Camera di Belgrado e la *CSO Presidential Symphony Orchestra* di Ankara, oltre al ritorno alla *Royal Philharmonic Orchestra* diretta da Vasily Petrenko al Festival di Lubiana, un progetto di registrazione con la *Hallé Orchestra* e inviti al Festival Musicale *Schleswig-Holstein*, al *Carl Nielsen Festival Odense*, all'*O Modern Stockholm*, ai Festival di Moritzburg e Westport. Gli appuntamenti più rilevanti delle stagioni precedenti sono stati i debutti con la *Hamburg Symphoniker* diretta da Sylvain Cambreling, con la Filarmonica Baltica Polacca di Danzica, esibizioni all'*Auditorio Nacional* di Madrid, alla *Konzerthaus* di Vienna, alla *Tchaikovsky Hall* di Mosca, al Teatro *Marinsky* di San Pietroburgo, al Teatro *Liceo* di Salamanca e ai Festival di Avila, Budapest e Frederiskvaerk. Maxim Rysanov ha studiato direzione d'orchestra con Alan Hazeldine alla *Guildhall School of Music and Drama*, e ha preso parte a diverse masterclass con Gennady Rozhdestvensky, Jorma Panula e Oleg Caetani. Le orchestre in cui è apparso come direttore includono l'Orchestra Sinfonica Accademica di Stato della Russia "Evgenij Svetlanov", l'Orchestra Verdi di Milano, l'Orchestra sinfonica di Basilea, l'Orchestra Nazionale Russa, l'Orchestra della Radio Spagnola (RTVE), l'*Orquesta Sinfónica de Castilla y León*, la *Dala Sinfonietta*, l'Orchestra Sinfonica Danubia di Budapest, i *London Mozart Players*, la *Southbank Sinfonia*, la *Riga Sinfonietta*, *I Musici de Montreal*, l'Orchestra Musica Viva di Mosca, *I Solisti di Kiev*, la *Budapest Festival Academy Orchestra*, la *Sofia Opera Orchestra and Chorus*, la *Sofia Philharmonic Orchestra*, lo *Stadttheater Pforzheim*, la *Badische Philharmonie Pforzheim* e l'Orchestra Antonio Vivaldi di Morbegno, tra le molte altre. Maxim Rysanov è un appassionato musicista da camera e ha collaborato con artisti del calibro di Maxim Vengerov, Janine Jansen, Mischa Maisky, Gidon Kremer, Nicola Benedetti, Vadim Repin, Augustin Dumay, Viktoria Mullova, Alexander

Sitkovetsky, Sol Gabetta, Leif Ove Andsnes, Denis Matsuev, Alessio Bax, Michael Collins, Martin Frost, Alice Coote, Freddy Kempf e Yeol Eum Son, tra gli altri. Il suo entusiasmo per la nuova musica genera molte entusiasmanti collaborazioni che arricchiscono il repertorio della viola. Questo include le anteprime mondiali di Dobrinka Tabakova, Pēteris Vasks, Richard Dubugnon e Valentin Bibik. Altri compositori con i quali Maxim Rysanov ha sviluppato uno stretto rapporto di collaborazione includono Benjamin Yusupov, Leonid Desyatnikov, Giya Kancheli, Artem Vassiliev, Elena Langer e più recentemente Gabriel Prokofiev. Le registrazioni di Maxim Rysanov hanno ottenuto numerose nomination a premi tra cui *Gramophone Editor's Choice*, *ECHO* e *ICMA*. Maxim Rysanov è apparso sia come solista sia come direttore d'orchestra nel disco di debutto della compositrice Dobrinka Tabakova (ECM) nel 2013, un disco che ha raggiunto il secondo posto nella *UK classical charts* ed è stato selezionato per un *Grammy Award*. Il suo album "In Schubert's company" è stato selezionato come "Gramophone Critic's Choice of the Year". L'ultimo disco *Voices* per l'etichetta *BIS* con la *Riga Sinfonietta* contiene musiche di Pēteris Vasks, incluso il *Concerto per viola* che è stato scritto e dedicato a Maxim Rysanov, così come la *Sinfonia n. 1* diretta da Maxim Rysanov. Questo disco è stato rilasciato nella primavera del 2020 con grande successo di critica. Maxim Rysanov ha ricevuto vari premi, tra cui un *Gramophone Young Artist of the Year Award* e il *BBC Radio 3 New Generation Award*. Maxim Rysanov ha studiato viola con Maria Sitkovskaya a Mosca e John Glickman alla *Guildhall School of Music and Drama London*. Maxim Rysanov suona una viola Giuseppe Guadagnini del 1780 conosciuta come "Il Soldato" in prestito privato da parte della *Premiere Performances Hong Kong*.



mer 25 ottobre, ore 18.30

**R-EVOLUTION / GREEN**

incontri scientifico divulgativi  
sulla Montagna

Annibale Salsa

**L'AMBIVALENZA DELLA MONTAGNA**

Attrazione e repulsione, orrido  
e sublime, in questa ambivalenza  
la montagna è metafora della vita.

Annibale Salsa, antropologo e saggista,  
già presidente del Club alpino italiano  
**ingresso gratuito**

**PROSA**

ven 27 e sab 28 ottobre, ore 20.30

dom 29 ottobre, ore 16.30

Sonia Bergamasco

**LA LOCANDIERA**

DI Carlo Goldoni

REGIA Antonio Latella

E CON Marta Cortellazzo Wiel,

Ludovico Fededegni, Giovanni Franzoni,

Francesco Manetti, Gabriele Pestilli,

Marta Pizzigallo, Valentino Villa

dom 29 ottobre, ore 16

**HAPPY KIDS**

laboratorio teatrale per i bambini

A CURA DI Chiara Dorigo

Primo appuntamento dedicato  
alla costruzione di un giocoso  
"Teatro dei burattini"

**NUOVE SCRITTURE**

lun 06 novembre, ore 20.30

Anna Della Rosa

**ACCABADORA**

DAL ROMANZO DI Michela Murgia,

EDITO DA Giulio Einaudi Editore

DRAMMATURGIA DI Carlotta Corradi

REGIA DI Veronica Cruciani

CAFFÈ DRINK

**LICINIO**  
SMART FOOD

TEATRO VERDI  
PORDENONE

[www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA



Comune di Pordenone